

Università degli Studi di Firenze
Ordinamento didattico
del Corso di Laurea Magistrale
in ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

D.M. 22/10/2004, n. 270

Regolamento didattico - anno accademico 2025/2026

ART. 1 Premessa

Denominazione del corso	ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO
Denominazione del corso in inglese	LANDSCAPE ARCHITECTURE
Classe	LM-3 R Architettura del paesaggio
Facoltà di riferimento	ARCHITETTURA
Altre Facoltà	
Dipartimento di riferimento	Architettura (DiDA)
Altri Dipartimenti	Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI)
Durata normale	2
Crediti	120
Titolo rilasciato	Laurea Magistrale in ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	
Doppio titolo	
Modalità didattica	Convenzionale

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

Lingua/e di erogaz. della didattica	ITALIANO
Sede amministrativa	
Sedi didattiche	
Indirizzo internet	http://www.architetturapaesaggio.unifi.it
Ulteriori informazioni	
Il corso è	Trasformazione di corso 509
Data di attivazione	
Data DM di approvazione	
Data DR di approvazione	
Data di approvazione del consiglio di	
Data di approvazione del senato accademico	14/02/2025
Data parere nucleo	21/01/2008
Data parere Comitato reg. Coordinamento	22/02/2011
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi,	22/02/2011
Massimo numero di crediti riconoscibili	12
Corsi della medesima classe	No

Numero del gruppo di affinità	1
-------------------------------	---

ART. 2 Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS è di nuova istituzione e, prima dell'attivazione, andrà acquisito il parere del C. Regionale. Il Comitato di Indirizzo di Facoltà ha espresso parere favorevole a questa istituzione che coinvolge due classi e due Facoltà seguendo le direttive europee in materia di paesaggio.

La proposta di ordinamento appare esauriente in merito agli obiettivi specifici, ai requisiti di accesso, alle figure professionali. Qualche dettaglio in più sulle modalità con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati sarebbe stato auspicabile. Alla prova finale sono attribuiti 13 CFU.

In fase di definizione del regolamento dovranno essere reconsiderati i contenuti degli insegnamenti e le modalità della didattica e degli accertamenti per un miglioramento degli standard qualitativi relativi al conseguimento degli obiettivi formativi, alla progressione della carriera degli studenti ed al gradimento degli studenti.

Le risorse di docenza sono appropriate e la copertura degli insegnamenti con personale strutturato rispetta i requisiti qualitativi stabiliti dal Senato accademico in particolare per quanto riguarda la copertura di almeno il 70% dei CFU con docenti di ruolo. L'attività di ricerca collegata al corso di studio appare di buon livello. Le strutture didattiche a disposizione del Corso di studio sono adeguate.

ART. 3 Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

Il Comitato di Indirizzo si riunisce il giorno 22 febbraio 2011 alle ore 16.00.

Sono stati consultati: l'Ordine degli Architetti, l'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali, La Regione Toscana, la Provincia di Firenze, la Provincia di Pistoia. Il Prof. Bernetti, delegato del presidente del corso di laurea magistrale, prof.ssa Zoppi, presenta le modifiche apportate all'ordinamento del corso di laurea magistrale per consentire l'adeguamento al Decreto Ministeriale N.17. Il campo professionale del "progetto di giardino e di paesaggio" è attualmente coperto da numerose figure professionali con percorsi formativi autonomi, articolati in diplomi universitari e non, che presentano curricula spesso non confrontabili fra loro. L'unica certificazione ufficiale è l'iscrizione volontaria ad associazioni anche di livello internazionale (es. IFLA- AIAP) che riconosce stage, master di primo e secondo livello, lauree triennali, ma non fa riferimento a percorsi formativi specifici. Attualmente il campo è coperto da altre professionalità ma si avverte la mancanza di un corso universitario di secondo livello con possibilità di abilitazione negli albi specifici professionali. Si sottolinea l'esigenza di una qualificazione nei settori della conservazione e del restauro del verde storico e del paesaggio a qualsiasi titolo protetto, come pure in quello della riqualificazione di aree degradate e della nuova progettazione di ambiti urbani e non. La protezione dell'ambiente costituisce un ulteriore campo di azione: dai parchi nazionali alle Anpil locali, dai corridoi ecologici ai sistemi di verde urbano, ai bordi delle città (es. parchi agricoli).

L'interesse locale per questo tipo di formazione e relativa professionalità di settore è da rivedersi nella vicinanza a zone di interessante produzione vivaistica, quale in particolare, quella pistoiese. I membri del comitato di indirizzo sottolineano l'opportunità di mantenere alto il numero di crediti assegnati al tirocinio per consentire allo studente una maggiore capacità pratica, senza però scordare che i corsi universitari devono presentare un

forte carattere teorico. Esprimono inoltre un forte apprezzamento per la partecipazione di due diverse facoltà al corso in quanto questo consente di formare laureati con una forte preparazione interdisciplinare. Dopo attento esame ha approvato all'unanimità le modifiche all'ordinamento del Corso di Studio

Data del 22/02/2011

ART. 4 Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato regionale di coordinamento delle Università toscane, nella riunione del 22.1.2008, vista la proposta dell'Università degli Studi di Firenze, valutate le motivazioni addotte dai proponenti esprime parere favorevole all'istituzione del seguente nuovo corso di studio: Corso di Laurea Magistrale interclasse ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO (LM3-LM-69) (Facoltà di Agraria e Architettura).

ART. 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Architettura del Paesaggio, qualificanti la classe, oltre a riferire a quanto delineato nel D.P.R. 328/2001, intendono rispondere alle raccomandazioni della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000, ratificata in Italia dalla L. n.14/9.01.2006) riguardanti la formazione di specialisti e specialiste 'nel settore della conoscenza e dell'intervento sui paesaggi', e a quelle successive del Consiglio dei Ministri degli Stati Membri precisate nelle Guidelines for the implementation of the European Landscape Convention (6/02/2008).

Il Corso di Laurea mira a formare una specifica figura professionale capace di operare anche in ambito internazionale nel campo della Landscape Architecture che, secondo la definizione di ECLAS (European Council of Landscape Architecture School), si occupa della 'riconfigurazione consapevole dell'ambiente esterno (spazi aperti) operata dall'uomo. Riguarda la pianificazione, il progetto e la gestione del paesaggio, per creare, mantenere, proteggere e migliorare i luoghi in modo da renderli al tempo stesso funzionali, belli e sostenibili (in tutti i significati del termine), nonché appropriati alle diverse necessità umane ed ecologiche'.

Analogamente a quanto avviene nell'ambito dell'Unione Europea, gli obiettivi formativi sono stati pertanto individuati nel conseguimento delle competenze pertinenti alla pianificazione, progettazione e gestione dei processi di trasformazione degli spazi aperti e dei paesaggi, interpretati nelle sue loro componenti naturali ed antropiche, e come realtà dinamiche e complesse, sia fisiche che percepite.

Tali competenze sono fondate sulla capacità di lettura, valutazione e interpretazione dei caratteri fisici, ecologico-ambientali, visuali e degli aspetti storici, culturali, socio-simbolici, percettivi ed estetici del paesaggio, e possono essere acquisite grazie ad un'offerta formativa impostata sulla stretta integrazione tra processi di learning from e di learning by doing.

Il Corso di Laurea si propone di favorire la formazione di progettiste/i che possano collaborare efficacemente e confrontarsi - condividendo lessici interdisciplinari - con altre figure professionali dei settori dell'architettura e della pianificazione territoriale, dell'ingegneria e delle scienze naturali, agronomiche e forestali, di altre scienze sociali e umanistiche.

A tal fine il Corso propone un percorso formativo articolato in laboratori interdisciplinari, a carattere conoscitivo e progettuale, riferiti ad ambiti di studio corrispondenti a specifici campi operativi e di applicazione professionale dell'architettura del paesaggio. Più precisamente, i laboratori riguardano: la progettazione di giardini, parchi e spazi aperti; il restauro di giardini e parchi storici; la pianificazione paesaggistica ed ecologica; la pianificazione, progettazione e gestione dei sistemi di spazi aperti

urbani, e periurbani, agrari, forestali. Si tratta di esperienze di studio e di apprendimento fortemente improntate all'interazione interdisciplinare e alla sperimentazione diretta di strumenti culturali, operativi, tecnico-scientifici e metodologici. Una sequenza di insegnamenti monodisciplinari integra l'offerta formativa con lo studio di materie fondamentali, come la storia dell'architettura del paesaggio e del giardino, la storia del paesaggio agrario, l'ecologia urbana, la botanica applicata, lo studio della cartografia storica.

Struttura dell'offerta formativa

L'offerta formativa si sviluppa in due anni ed è caratterizzata da un carico didattico distribuito in maniera equilibrata su ogni semestre: per ognuno dei 4 semestri è prevista infatti l'acquisizione di 30 CFU. Il percorso formativo si articola in laboratori interdisciplinari e insegnamenti singoli, a carattere teorico e applicato, a cui vanno aggiunte le attività a libera scelta. Il percorso stabilisce una sequenza chiara e ben cadenzata di attività e permette di acquisire gradualmente capacità analitiche, valutative e di interpretazione progettuale secondo un processo di progressivo arricchimento delle conoscenze e delle competenze. L'esplorazione di differenti temi progettuali e di varie categorie operative proprie dell'architettura del paesaggio, assume la transcalarità come principio guida per l'applicazione di metodi di studio mirati a indagare la complessità della dimensione paesaggistica.

Ogni laboratorio interdisciplinare prevede lo sviluppo di un'esercitazione progettuale ed è costruito in modo da permettere a studenti e studentesse l'applicazione di strumenti di tipo analitico-interpretativo, di sintesi valutativa e di elaborazione inventiva di scenari di trasformazione e gestione di luoghi e paesaggi.

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

6.1 Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

In riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato a livello europeo (Descrittori di Dublino), i risultati di apprendimento attesi per studenti e studentesse del CdLM in termini di Conoscenza e Comprensione (cc) sono i seguenti:

- cc1. conoscenza e padronanza di temi, strumenti e metodi interdisciplinari del progetto dello spazio aperto e del paesaggio, interpretato in tutte le sue accezioni e in riferimento ai differenti possibili contesti di intervento;
- cc 2. conoscenza e comprensione di metodi interdisciplinari per svolgere analisi, anche complesse e specialistiche, su e per il paesaggio;
- cc 3. conoscenza della storia del giardino e del paesaggio e comprensione di metodologie, strumenti culturali e multidisciplinari per il restauro di giardini, parchi e paesaggi storici e per garantire la conservazione attiva di luoghi e paesaggi patrimoniali e/o di significativo valore ecologico, naturale, ambientale, socio-simbolico.
- cc4. comprensione della complessità transcalare, dei funzionamenti ecologici e delle dinamiche trasformative (naturali e antropiche) di paesaggi e spazi aperti;
- cc5. conoscenza di appropriati strumenti di rappresentazione e descrizione grafica e testuale del progetto di paesaggio;
- cc.6 conoscenza e comprensione dei caratteri fisici, ecologico-ambientali, visuali e degli aspetti storici, culturali, socio-simbolici, percettivi ed estetici dei paesaggi.

Tali conoscenze vengono conseguite grazie ad un'offerta formativa basata sulla combinazione tra strumenti didattici propri delle attività di didattica frontale, di tipo sia trasmissivo che interattivo, (che include anche seminari di approfondimento con esperti e professionisti, masterclass con ospiti anche di rilievo

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

internazionale) e quelli delle attività di laboratorio interdisciplinare di progettazione. Queste ultime prevedono tecniche didattiche inclusive, cooperative e adattive (working group, esercitazioni progettuali guidate e non, sopralluoghi in aree di studio, visite guidate, presentazioni pubbliche del lavoro, ecc.) che tendono a sviluppare la componente relazionale, lo spirito di gruppo e processi dinamici di sviluppo di conoscenze individuali, di intelligenza collettiva, di competenze.

La verifica della preparazione personale e delle conoscenze viene effettuata non solo attraverso prove intermedie (in forma orale, scritta o mista) e gli esami finali, ma anche mediante la condivisione con docenti e tutor, di percorsi di apprendimento, studio e ricerca applicata, che permettono di procedere secondo un processo incrementale nella sperimentazione, da parte di studenti e studentesse, delle capacità di elaborazione critica e concettuale, di coordinamento e di messa in relazione dei diversi domini disciplinari.

6.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati e le laureate in Architettura del Paesaggio al termine del percorso di studi magistrale dovranno essere in grado di svolgere analisi, anche complesse e specialistiche, su e per il paesaggio e di operare, con elevata responsabilità e consapevolezza anche coordinando altri operatori, nei campi della pianificazione, progettazione, gestione di paesaggi e spazi aperti e della conservazione attiva di giardini e parchi storici, paesaggi patrimoniali, siti ed ambiti di significativo valore ecologico e naturale delle risorse e della gestione del paesaggio, eventualmente coordinando team multidisciplinari. Dovranno, inoltre, possedere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale, del lavoro in team multidisciplinari dell'etica professionale e dei lessici multidisciplinari - anche in una lingua straniera – connessi alla cultura del progetto di paesaggio.

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

In riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato a livello europeo (Descrittori di Dublino), i risultati di apprendimento attesi per studenti e studentesse del CdLM in termini di Capacità di Applicare Conoscenza e Comprensione (ca) sono i seguenti:

ca1. capacità di portare a sintesi, attraverso la redazione di piani e progetti, aspetti teorici, metodologici e applicativi di intervento sulle diverse componenti e dinamiche di trasformazione dei paesaggi.

ca2. capacità di applicare i risultati di analisi (storiche, ambientali, ecologiche, socio-economiche, ecc.) e di attività di monitoraggio alla redazione di studi di fattibilità, di piani, di progetti, di valutazioni di impatto.

ca3. capacità di restituzione di dati, analisi e letture interpretative e abilità di rappresentazione cartografica e grafica di paesaggi e spazi aperti, anche mediante utilizzo di tecnologie informatiche specifiche per la progettazione e la pianificazione paesaggistica;

ca4. capacità di applicare stili di analisi, tecniche e soluzioni progettuali appropriate e sito-specifiche per la riconfigurazione, trasformazione sostenibile e la gestione di parchi, giardini e spazi aperti e per il restauro e la conservazione attiva di parchi e giardini storici;

ca5. capacità di elaborare carte tematiche di lettura interpretativa e di valutazione dei differenti sistemi di componenti dei paesaggi;

ca6. capacità di applicazione di strumenti metodologici, tecnici e scientifici a carattere interdisciplinare nei processi conoscitivi, valutativi e riconfigurativi di paesaggi, spazi aperti e sistemi della naturalità diffusa.

Tali capacità sono sostenute e nutrite grazie a un percorso formativo che fa leva su moduli di insegnamento e laboratori

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

interdisciplinari che propongono un processo di acquisizione di conoscenze e competenze di tipo applicativo ed esplorativo e che comprendono attività quali: incontri con professionisti/e esperti/e, tecnici, attori pubblici e privati; workshop immersivi; seminari tematici e dibattiti con ospiti di rilievo internazionale, focus group.

Il raggiungimento degli obiettivi formativi è accertato tramite verifiche (in forma orale, scritta o mista) a carattere teorico e pratico, che possono essere svolte in itinere o al termine dei relativi insegnamenti con gli esami di profitto. Attività di revisione di ricerche ed esercitazioni progettuali (sviluppate sia in forma individuale che in gruppo) sono condotte da docenti e tutor in itinere. Attività di confronto docenti/studenti, di discussione collettiva - in aula o sul campo - e di presentazione pubblica degli esiti delle esercitazioni progettuali costituiscono ulteriori occasioni di verifica delle capacità di applicare conoscenze e comprensione.

6.3 Autonomia di giudizio (making judgements)

Il percorso formativo permette ai laureati e alle laureate di conseguire un'adeguata autonomia di giudizio nei campi dell'architettura del paesaggio, caratterizzata dalla capacità di elaborare soluzioni originali, sostenibili e sito specifiche in termini di progettazione, pianificazione e gestione del paesaggio, a tutte le scale di intervento e dalla capacità di esprimere valutazioni sulla qualità e la vulnerabilità del paesaggio, sulla base delle informazioni disponibili, non necessariamente complete.

I laureati e le laureate in Architettura del Paesaggio dovranno avere acquisito conoscenze e competenze che consentiranno loro di:

ag1: organizzare in modo autonomo una ricerca cognitiva del paesaggio a diverse scale spazio-temporali;

ag2: elaborare soluzioni appropriate e specifiche nei processi di progettazione, pianificazione e gestione del paesaggio, a tutte le scale di intervento, dimostrando un adeguato grado di autonomia

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

rispetto alle competenze specifiche del futuro ambito professionale;

ag3: valutare alternative di scenario e diverse possibili soluzioni ai problemi progettuali proposti, individuando correttamente gli strumenti tecnici e costruttivi da applicare;

ag4: valutare gli effetti che le trasformazioni proposte possono produrre sugli assetti spaziali, culturali e sociali dei contesti territoriali, argomentando gli obiettivi e le ragioni delle scelte progettuali.

Queste competenze e abilità potranno essere acquisite in particolare attraverso le attività di laboratorio progettuale, basate sul confronto e sulla interazione interdisciplinare, e saranno verificate attraverso valutazioni intermedie e finali nell'ambito dei vari insegnamenti e laboratori. Le attività di tirocinio e l'elaborazione della tesi di laurea consentono l'acquisizione di ulteriori strumenti tecnico-scientifici e di metodo utili a elaborare analisi critiche, interpretative e valutative e a sperimentare capacità autonome di invenzione progettuale.

6.4 Abilità comunicative (communication skills)

I laureati e le laureate dovranno essere in grado di comunicare con linguaggi e metodi appropriati i risultati delle diverse attività di analisi e di progettazione, utilizzando, in forma scritta, grafica e orale, il linguaggio specifico dell'architettura del paesaggio, sia in italiano, sia in un'altra lingua dell'Unione Europea o in inglese (livello B2).

La comunicazione deve essere efficace e deve fare uso di strumenti adeguati per dialogare con interlocutori esperti e non esperti e per interagire con altre figure professionali.

Tali abilità comunicative sono acquisite attraverso la dialettica insita nel lavoro svolto all'interno dei Laboratori (confronto interdisciplinare, integrazione delle informazioni, elaborazione di esercitazioni in gruppo, trasmissione di conoscenze tra studenti

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

provenienti da percorsi formativi e Paesi diversi ecc.), dei workshop intensivi e dei seminari tematici. Le attività laboratoriali prevedono l'acquisizione di tecniche di rappresentazione, restituzione dati e comunicazione dei risultati dei lavori svolti e del progetto.

L'organizzazione di mostre e seminari aperti al pubblico, di presentazione degli esiti delle attività formative da parte di studenti, studentesse, laureandi e laureande, favorisce l'acquisizione e la maturazione delle abilità comunicative.

6.5 Capacità di apprendimento (learning skills)

Il Corso di laurea mira a formare figure professionali con adeguate basi culturali e tecniche, spiccato spirito critico, attitudine a lavorare in equipe multidisciplinari, capacità di elaborazione di originali e appropriate interpretazioni progettuali a tutte le scale di intervento, adottando idonei strumenti e metodi attinenti all'Architettura del paesaggio. Queste caratteristiche permettono alle laureate e ai laureati in Architettura del Paesaggio di sviluppare adeguate capacità di apprendimento, ovvero di coltivare le abilità necessarie per:

- ap1. approfondire studi e ricerche in autonomia su temi di cultura del progetto del giardino e del paesaggio, individuando efficaci risorse bibliografiche, testi scientifici e buone pratiche di riferimento;
- ap.2 provvedere al necessario continuo aggiornamento, teorico e tecnico, richiesto dall'attività professionale, sia mediante attività di autoapprendimento, sia attraverso attività di formazione continua, partecipando a seminari, convegni, workshop e specifici corsi di perfezionamento post-laurea;
- ap.3 integrarsi, anche a livello internazionale, nel mondo del lavoro e in un contesto professionale in continua evoluzione;
- ap.4 partecipare attivamente a viaggi studio per professionisti, visite ad aziende, visite a esposizioni e mostre, escursioni tematiche che possono arricchire la cultura del progetto del

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

giardino e del paesaggio;

- ap.5 affrontare con un elevato grado di autonomia tematiche e problematiche specifiche in diversi contesti di progetto.

La verifica delle capacità di apprendimento maturate nel percorso di studio è valutata attraverso:

- le prove in itinere scritte e/o orali e le esercitazioni progettuali;
- lo svolgimento di attività progettuali di gruppo, che invitano a coltivare spirito di iniziativa, attitudine al lavoro di squadra, assunzione di responsabilità, flessibilità di ragionamento, capacità di adattamento ai cambiamenti e capacità negoziale;
- l'esito delle attività di tirocinio;
- la partecipazione alle attività formative integrative organizzate nell'ambito del percorso di studi e all'interno dei vari laboratori (kick off week del corso di laurea, escursioni e visite guidate, workshop immersivi, ecc.) che permettono a studenti e studentesse di differenti coorti (e con diversi background di laurea triennale), laureandi e laureande, neo laureati e neolaureate di condividere esperienze di studio ed esercitazioni, inducendoli a sviluppare pensiero critico e attitudine al confronto interdisciplinare e interculturale;
- l'esito degli esami e la tesi finale, nei quali viene attribuito valore alla capacità di apprendimento della persona singola in base al proprio background di provenienza, al percorso di studio e alle capacità di sperimentazione e proposizione di temi progettuali e metodologie innovative e originali.

ART. 7 Conoscenze richieste per l'accesso

Per l'ammissione al corso di studio occorre essere in possesso di una laurea o di diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, così come specificato nel quadro successivo.

Sono richieste competenze e conoscenze di base sull'analisi e l'interpretazione del paesaggio, del territorio e dell'ambiente; conoscenza di tecniche e metodi di rappresentazione grafica; capacità di orientarsi nella definizione del progetto degli spazi aperti e del paesaggio; nozioni di base in materia di geologia, geomorfologia, botanica, ecologia, storia dell'architettura, storia del paesaggio.

L'accesso alla laurea magistrale sarà consentito previa verifica dell'adeguatezza della personale preparazione con modalità definite nel regolamento didattico del corso di studio.

Inoltre:

a) Per gli studenti e le studentesse di madrelingua italiana l'ammissione al corso è subordinata alla conoscenza (livello B2 completo) di almeno una lingua dell'Unione Europea o dell'inglese, oltre all'italiano, con modalità definite a livello di Regolamento didattico del Corso di Studio.

b) Per studenti e studentesse internazionali è richiesto il possesso di una certificazione linguistica di Italiano come lingua straniera di livello B2, rilasciata dagli enti riconosciuti dal Ministero, secondo le procedure adottate dall'Ateneo di Firenze. Maggiori informazioni sono contenute nel Regolamento didattico del Corso di Studio.

Ciò ad eccezione di studenti e studentesse provenienti nel quadro di specifici accordi per i quali si rimanda alle regole definite e di studenti e studentesse che abbiano conseguito la laurea triennale in Atenei italiani frequentando corsi di studio con offerta formativa erogata in lingua italiana.

Il possesso dei requisiti linguistici deve sussistere prima del rilascio del nulla osta ed è quindi pre-condizione per l'iscrizione.

Per maggiori informazioni sui servizi offerti dal CLA: www.cla.unifi.it.

ART. 8 Caratteristiche della prova finale

Per essere ammessi alla prova finale è necessario aver ottenuto tutti i CFU previsti nel piano di studio. La prova finale (tesi di laurea) consiste in un lavoro originale di ricerca, teorica o progettuale applicata, da sviluppare sotto la guida di uno o più docenti (relatore/i) e riconducibile a uno dei numerosi campi di applicazione delle competenze dell'architetto paesaggista: restauro di parchi e giardini storici; progettazione di spazi aperti; recupero e riconfigurazione paesaggistica di aree degradate; pianificazione e gestione di aree naturali protette; integrazione paesaggistica di opere e manufatti; ecc. Le modalità di svolgimento della prova finale sono quelle indicate dal Regolamento didattico di Ateneo.

ART. 9 Sbocchi Professionali

Paesaggisti/e (ai sensi del D.P.R. 328/2001), Specialisti/e del Paesaggio (ai sensi della Convenzione Europea del Paesaggio, L. 14/2006)

9.1 Funzioni

I/le laureati/e in Architettura del Paesaggio potranno lavorare in proprio o come consulenti di altre figure professionali, o ancora come consulenti e/o dipendenti di enti pubblici o privati.

Saranno in grado di operare con competenza nei seguenti campi di applicazione professionale:

- la progettazione di parchi, giardini, spazi aperti, sistemi di naturalità diffusa e, più in generale, la progettazione paesaggistica alle diverse scale spaziali di intervento;
- la conservazione attiva, il restauro e la riqualificazione di

ART. 9 Sbocchi Professionali

parchi, giardini e paesaggi patrimoniali;

- la pianificazione paesaggistica ed ecologica;
- la riqualificazione paesaggistica, anche con riferimento ad aree dismesse e degradate;
- l'integrazione paesaggistica e sostenibile di opere, reti infrastrutturali, impianti tecnologici e impianti per la transizione energetica;
- l'analisi e la valutazione paesaggistica e gli studi di impatto ambientale.

Inoltre il/la laureato/a in Architettura del Paesaggio potrà applicare le sue competenze nell'ambito della ricerca e degli studi nel campo esteso delle Scienze del Paesaggio presso Università o Enti pubblici e privati.

La formazione di tipo interdisciplinare e l'attitudine all'elaborazione di metodi di lavoro e soluzioni progettuali a carattere transdisciplinare e transcalare, caratterizza il/la laureato/a in Architettura del paesaggio come una figura professionale che può assumere un ruolo determinante, svolgendo attività di coordinamento, in gruppi di lavoro multidisciplinari finalizzati all'elaborazione di piani, progetti, analisi valutative, letture interpretative di dinamiche di trasformazione territoriale e paesaggistica.

9.2 Competenze

Il/la Paesaggista deve essere in possesso delle seguenti competenze:

1. Per le funzioni di Progettazione di parchi, giardini, e spazi aperti, sistemi di naturalità diffusa e di progettazione paesaggistica alle diverse scale spaziali di intervento e di Conservazione attiva, restauro e riqualificazione di parchi,

ART. 9 Sbocchi Professionali

giardini e paesaggi patrimoniali:

- Capacità di lettura e valutazione di caratteri e aspetti fisico-spaziali, ecologico-ambientali, storico-culturali, percettivi, estetici di paesaggi e spazi aperti alle diverse scale spaziali e temporali;
- Conoscenza del principale quadro normativo di riferimento istituzionale, legislativo e procedurale - nazionale ed europeo - (ad esempio: Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs 42/2004; Codice dell'Ambiente D.Lgs 125/2006; Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani L.10/2013; Codice degli appalti, D.lgs. 50/2016, modificato dal D.lgs 56/2017) e dei documenti specifici di indirizzo (Convenzione Europea del Paesaggio, 2000; le due Carte di Firenze per il Restauro dei giardini storici, 1981; ecc.);
- Conoscenza dei funzionamenti ecologici e dei processi di trasformazione di paesaggi e spazi aperti;
- Conoscenza della componente vegetale e capacità di valutazione di massima delle sue condizioni fitosanitarie, con riferimento alla presenza e intensità delle avversità di natura abiotica e biotica;
- Conoscenza dei caratteri dei paesaggi nella loro dimensione storica ed evolutiva;
- Analisi critica e interpretazione di fonti storico-documentarie, bibliografiche e archivistiche;
- Restituzione grafica del progetto attraverso il disegno a mano libera o digitale (elaborati grafici generali e di dettaglio, foto-inserimenti, plastici, modelli tridimensionali statici e/o dinamici);
- Acquisizione dei linguaggi tecnici e delle conoscenze necessarie per il dialogo delle figure professionali coinvolte nel progetto di paesaggio.

2. Per la funzione di Analisi e la valutazione paesaggistica e gli studi di impatto ambientale:

- Abilità di lettura interpretativa e valutazione dei caratteri e degli aspetti fisico-spaziali, ecologico-ambientali, storico-

ART. 9 Sbocchi Professionali

culturali, estetici e percettivi degli spazi aperti alle varie scale, ai fini della redazione di piani e progetti;

- Conoscenza del principale quadro istituzionale, legislativo e procedurale - nazionale ed europeo - e delle normative specifiche di riferimento;
- Capacità di lettura e valutazione dei fenomeni di vulnerabilità paesaggistica e ambientale;
- Utilizzo e creazioni di banche dati per la raccolta, la documentazione e l'interpretazione di informazioni e per la rappresentazione cartografica e grafica dei sistemi spaziali.
- Predisposizione alla collaborazione e all'eventuale coordinamento di gruppi di lavoro attraverso la conoscenza di un lessico trasversale alle molteplici discipline che concorrono allo studio del paesaggio.
- Capacità di interazione anche con soggetti non esperti e di partecipare a processi partecipativi per la costruzione sociale delle iniziative in campo paesaggistico-ambientale.

3. Per le funzioni di Pianificazione paesaggistica; di Integrazione paesaggistica e sostenibile di opere, e reti infrastrutturali, impianti tecnologici e impianti per la transizione energetica e di Riqualificazione paesaggistica, anche con riferimento ad aree dismesse e degradate:

- Abilità di lettura e valutazione degli aspetti fisico-spaziali, ecologico-ambientali, storico-culturali, socio-economici, estetiche e percettive dei paesaggi.
- Capacità di lettura e valutazione dei caratteri dei paesaggi nella loro dimensione storica ed evolutiva;
- Capacità di lettura e valutazione dei fenomeni di vulnerabilità paesaggistica e ambientale;
- Conoscenza del quadro di riferimento scientifico, istituzionale, legislativo e procedurale di riferimento;
- Capacità di utilizzo e creazione di banche dati territoriali per la raccolta e documentazione dei dati, la rappresentazione dei

ART. 9 Sbocchi Professionali

sistemi spaziali e l'elaborazione di carte tematiche;

- Padronanza nell'uso di software e applicazioni per elaborare carte e mappe tematiche;
- Capacità di collaborazione in gruppi di lavoro multidisciplinari.

4. Per la funzione di redazione di ricerche e studi nel campo esteso delle Scienze del Paesaggio:

- Competenze di lettura e interpretazione della complessità dei paesaggi;
- Capacità di definizione del quadro istituzionale, legislativo e procedurale di riferimento;
- Capacità di analisi critica su dati e fonti storico-documentarie, bibliografiche, archivistiche con applicazione dell'approccio metodologico consono a un determinato obiettivo di ricerca o lavoro.
- Capacità di acquisizione e comprensione dei linguaggi tecnici, degli strumenti e delle conoscenze necessarie per il dialogo e il coordinamento all'interno di gruppi di lavoro multidisciplinari.
- Consapevolezza dell'importanza della ricerca come occasione per produrre conoscenze, avanzamenti nella cultura del progetto di paesaggio, sperimentazioni di metodi e categorie progettuali.

9.3 Sbocco

Gli sbocchi occupazionali sono molteplici e comprendono:

- la libera professione individuale o associata;
- l'attività di consulenza esperta e di supporto specialistico in studi professionali multidisciplinari (società di ingegneria; società di consulenza ambientale; ecc..);
- impiego presso uffici pubblici, ai vari livelli amministrativi territoriali, con compiti di tecnico altamente qualificato e di figura responsabile di interventi e processi di gestione, pianificazione e progettazione del paesaggio, del verde, degli spazi aperti e della naturalità diffusa (amministrazioni comunali e

ART. 9 Sbocchi Professionali

regionali; enti Parco; enti di tutela; consorzi ambientali; ecc.);

- attività di consulente e/o progettista esperto/a nella conservazione attiva di luoghi patrimoniali, parchi e giardini storici, parchi archeologici, paesaggi di rilevante valore ecologico, ambientale, socio-simbolico e culturale, presso enti pubblici e privati, amministrazioni pubbliche, enti di tutela, istituti di ricerca, ecc.;
- impiego presso le imprese (con particolare riferimento al settore agricolo e della produzione florovivaistica; turistico e del tempo libero) e il terzo settore;
- impiego presso enti e istituti di ricerca, pubblici e privati, che operano nell'ambito della elaborazione di quadri conoscitivi, programmi, piani e progetti di interesse paesaggistico, valutazioni di impatto e analisi ambientali.

In ogni caso, la formazione di tipo interdisciplinare e l'attitudine all'elaborazione di metodi di lavoro e soluzioni progettuali a carattere transdisciplinare e transcalare, caratterizza il/la laureato/a in Architettura del paesaggio presso l'Università degli Studi di Firenze come una figura professionale che può assumere un ruolo determinante come coordinatore/coordinatrice specializzato/a in gruppi di lavoro multidisciplinari finalizzati all'elaborazione di piani, progetti, analisi valutative, strumenti per la gestione degli spazi aperti e dei paesaggi.

Come disposto dal DPR n.328/2001 (Art. 12, c.2 e Art. 17, c.2), al termine del percorso di studi magistrali il/la laureato/a può avere accesso a due Ordini professionali, tra cui può optare, previo superamento del rispettivo Esame di Stato:

- l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Sezione A – settore C “Paesaggistica”
- l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, Sezione A.

ART. 9 Sbocchi Professionali

Il titolo garantisce inoltre l'accesso a percorsi formativi di terzo ciclo (dottorati, master di secondo livello, scuole di specializzazione).

Il corso prepara alle

Classe		Categoria		Unità Professionale	
2.2.2	Architetti, pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	2.2.2.1	Architetti, pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	2.2.2.1.2	Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

ART. 10 Motivazioni dell'istituzione del corso interclasse

La nuova istituzione nasce dall'esigenza di proporre un progetto formativo che:

- si faccia carico di relazionarsi al nuovo quadro istituzionale e normativo in materia di Paesaggio (Codice del Beni culturali e del Paesaggio/2004), alle direttive e documenti europei (Carta Europea del Paesaggio/2000) con un metodo interdisciplinare che vede protagoniste due facoltà (Agraria e Architettura) tradizionalmente impegnate in questi settori disciplinari;
- recuperi la peculiare identità culturale che ha da sempre contraddistinto il rapporto tra la Facoltà di Firenze e un paesaggio caratterizzato dalla sua formazione storica, dalla sua morfologia e dalla forte presenza di aree sottoposte o da sottoporre a tutela, quale quello toscano;
- dalla necessità di proporre un corso di studi magistrale che intervenga sull'ambito del restauro del territorio, del paesaggio e del verde storico (parchi, giardini) all'interno di un territorio caratterizzato da un ricchissimo patrimonio culturale;

- recuperi nella formazione la Cultura della Progettazione degli spazi aperti e del giardino all'interno dell'Ateneo fiorentino (Facoltà di Architettura- Facoltà di Agraria) per la sperimentazione e l'avanguardia sia nel campo della nuova progettazione che del restauro e conservazione;
- consenta un effettivo e proficuo scambio a livello europeo ed internazionale di strumenti, metodi, criteri, esperienze progettuali che si riferiscano agli interventi sul Paesaggio;
- condivida i principi e le regole europee sui modelli formativi e i requisiti per il riconoscimento del titolo di "paesaggista".
- perfezionare l'offerta formativa attraverso una verifica coordinata con le lauree triennali presenti nelle Facoltà di Agraria ed Architettura, il Dottorato attivato in collaborazione con altre sedi italiane .

ART. 11 Quadro delle attività formative

LM-3 R - Architettura del paesaggio					
Tipo Attività Formativa: Caratterizzante	CFU		GRUPPI	SSD	
Architettura del paesaggio	24	42		ICAR/15	ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO
Discipline del progetto complementari per l'architettura del paesaggio	12	24		ICAR/12	TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

				ICAR/14	COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA
				ICAR/18	STORIA DELL'ARCHITETTURA
				ICAR/19	RESTAURO
				ICAR/20	TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA
				ICAR/21	URBANISTICA
Discipline tecnico-scientifiche e umanistiche per l'ecologia, la valutazione e gestione dell'ambiente e le relazioni tra società e paesaggio	18	36		AGR/03	ARBORICOLTURA GENERALE E COLTIVAZIONI ARBOREE
				AGR/05	ASSESTAMENTO FORESTALE E SELVICOLTURA
				AGR/08	IDRAULICA AGRARIA E SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI
				AGR/14	PEDOLOGIA
				BIO/03	BOTANICA AMBIENTALE E APPLICATA
				BIO/07	ECOLOGIA
				ICAR/02	COSTRUZIONI IDRAULICHE E MARITTIME E IDROLOGIA
				ICAR/06	TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA
				ICAR/07	GEOTECNICA
				ICAR/22	ESTIMO
				SPS/10	SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
Totale Caratterizzante	54	102			

Tipo Attività Formativa: Affine/Integrativa	CFU		GRUPPI	SSD	
Attività formative affini o integrative	18	36			

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

Totale Affine/Integrativa	18	36
----------------------------------	-----------	-----------

Tipo Attività Formativa: A scelta dello studente	CFU		GRUPPI	SSD	
A scelta dello studente	8	15			
Totale A scelta dello studente	8	15			

Tipo Attività Formativa: Lingua/Prova Finale	CFU		GRUPPI	SSD	
Per la prova finale	10	15			
Totale Lingua/Prova Finale	10	15			

Tipo Attività Formativa: Altro	CFU		GRUPPI	SSD	
Tirocini formativi e di orientamento	4	8			
Totale Altro	4	8			

Totale generale crediti	94	176
--------------------------------	-----------	------------

ART. 12 Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Gli insegnamenti che rientrano nelle attività affini e integrative sono stati scelti con l'obiettivo di rafforzare e caratterizzare la specificità dell'offerta formativa del CdLM in Architettura del Paesaggio, con particolare attenzione ad alcuni temi cruciali della cultura del progetto di paesaggio, quali:

- elaborazione di aggiornati strumenti conoscitivi, interpretativi e

operativi per la conservazione attiva e la gestione delle trasformazioni dei paesaggi agrari storici;
- messa a punto di efficaci metodologie per la lettura, la rappresentazione e la progettazione di sistemi di spazi aperti urbani, periurbani e agro-forestali;
- formazione di competenze di tipo interdisciplinare integrato per la conservazione attiva e l'implementazione della biodiversità, delle reti ecologiche e dei sistemi di naturalità diffusa.